

# LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 92

Giornale ufficiale

GENNAIO 2021



## SOMMARIO

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| <b>EDITORIALE</b>                 | <b>2</b>  |
| <b>A MISURA DI STUDENTE</b>       | <b>3</b>  |
| <b>SCIENZA SENZA CONFINI</b>      | <b>4</b>  |
| <b>LA CONOSCENZA RENDE LIBERI</b> | <b>6</b>  |
| <b>COSI' E' SE VI PARE</b>        | <b>8</b>  |
| <b>OLTRE IL COLOSSEO</b>          | <b>10</b> |
| <b>LA PAROLA AI TUTORS</b>        | <b>11</b> |
| <b>PASSIONE FANTACALCIO</b>       | <b>13</b> |
| <b>POESIA E FANTASIA</b>          | <b>15</b> |
| <b>GIOCHI MATEMATICI</b>          | <b>16</b> |
| <b>PAUSA LETTURA</b>              | <b>17</b> |

## RIPRENDIAMO (PER ORA) A DISTANZA

a cura di Sfeir Federica e Tortora Valeria, VC

In questo secondo anno scolastico pesantemente condizionato dal Covid 19, la Redazione de La testata dello Studente ha dovuto riflettere a lungo prima di riprendere le pubblicazioni. La complessità della ripresa scolastica, con le sue continue variazioni e il conseguente spaesamento, rendono difficile stare sul pezzo. Oltre a ciò, l'ostacolo da superare è fisiologico: il gruppo attuale, infatti, è costituito da studenti del quinto anno, e quasi tutti di un'unica classe, (solo un redattore diplomato proseguirà con noi questa avventura, con la sua rubrica Poesia e Fantasia). Purtroppo, la mancanza di occasioni di incontro che si protrae da marzo non ha favorito il cosiddetto scouting del nostro organico, così siamo arrivati a settembre in una condizione che non si era verificata e che ci impensierisce per il futuro. Come vedete, però, non ci siamo dati per vinti, coinvolgendo quasi tutta la V C, classe del gruppo storico rimasto, per cercare di trasmettere l'entusiasmo e le motivazioni che ci spingono a proseguire. Senza retorica, iniziamo ancora una volta rivolgendo un appello agli studenti del Croce Aleramo: se pensate che un giornale scolastico sia importante, se avete voglia di condividere idee ed opinioni, se amate la scrittura e gli altri linguaggi grafici e visivi, non siate timidi e entrate in contatto con noi! Ce la stiamo mettendo tutta e speriamo che anche i docenti vogliano aiutarci a coinvolgere qualche studente nel progetto de La Testata. Detto ciò, diamo qualche anticipazione sulle rubriche che troverete in questo e nei prossimi numeri e su qualche novità a cui abbiamo lavorato. Sono confermate le rubriche di narrativa e teatro, di arte e di poesia, di contatto con i tutors e di lettere degli studenti. Ne troverete, però, alcune nuove di zecca: giochi matematici, scienze, fantacalcio, cittadinanza attiva e, per finire, le video-interviste.

Non volendo trascurare le difficoltà che la pandemia sta ancora creando, continueremo a dare voce ai vostri pensieri, come nei mesi scorsi, per rappresentare in modo autentico stati d'animo e voglia di normalità: scrivete a [Latestata2020@gmail.com](mailto:Latestata2020@gmail.com)!

# A MISURA DI STUDENTE

*Video-intervista con il*

**DOTTOR NICOLA PETROSILLO**

**Direttore del Dipartimento Clinico e di Ricerca in Malattie Infettive  
dell'Istituto "Spallanzani" di Roma**

Su quest'ultima novità, qualche parola in più: grazie ad un genitore che ci ha messo in contatto con due personaggi pubblici, il Dottor Nicola Petrosillo e l'attore Flavio Insinna, inauguriamo una rubrica di video-interviste a professionisti che hanno saputo realizzare le loro aspirazioni e che possono aiutarci ad ampliare le nostre prospettive di studenti.

Ringraziamo il **Signor Fabio Gamboni** per l'idea e **Alberto Tudor**, diplomato del *Croce* e laureando in Informatica, per l'assistenza necessaria a preparare e ad effettuare le video-interviste.

Da quest'anno, dunque, *La Testata* anche in video: qui di seguito il link dell'intervista fatta il 13 gennaio al **Dottor Nicola Petrosillo**. Per i nostri lettori, visto il *curriculum* accademico e professionale del Dottor Petrosillo, ci limitiamo alla sintesi: membro accademico delle Facoltà di Medicina nelle Università *La Sapienza* e *Tor Vergata*, da sempre coinvolto in programmi mondiali di ricerca e di cura delle malattie infettive (tra cui la direzione di un ospedale in Nigeria durante il *virus Ebola*), autore di articoli su riviste scientifiche internazionali e attualmente direttore di uno dei centri di cura più importanti per il contrasto al Covid 19.

Inutile aggiungere che vi invitiamo a vederla (*durante una lezione, per esempio*), perchè dà l'opportunità di riflettere sulla pandemia in corso (*in questo caso, davvero in tempo reale*) e sulle scelte di vita. A misura di studente.

<https://www.youtube.com/watch?v=PTRzow1tJ7U&t=1s>

Nel numero di febbraio, troverete il video dell'intervista a **Flavio Insinna**. Da non perdere, che ne dite?

*La Redazione*



# SCIENZA SENZA CONFINI

## IL MONDO CHE SOGNAVAMO

a cura di Crocetti Giulia e Gasparini Andrea, VC



Il quadro in figura è intitolato “La città ideale”, è stato commissionato dal duca Federico di Montefeltro e realizzato da un artista tuttora sconosciuto. Siamo in pieno Rinascimento e questo dipinto, come altri del periodo, ci illustra il prototipo di città ideale che i rinascimentali sognavano di costruire. Se guardiamo attentamente, possiamo notare la completa assenza di vegetazione, che può essere intravista solo in lontananza, a formare un’ipotetica distesa verde.

Negli appunti dello Zibaldone, Leopardi scrive: “Che bel tempo era quello nel quale ogni cosa era viva secondo l’immaginazione umana e viva umanamente cioè abitata o formata di esseri uguali a noi![...] E stringendoti un albero al seno te lo sentivi quasi palpitare fra le mani, credendolo un uomo o una donna come Ciparisso ecc.! E così de’ fiori ecc. come appunto i fanciulli.” (*Zib. Compl citazione*)

Oggi, sei secoli dopo l’inizio del Rinascimento, possiamo orgogliosamente affermare di aver raggiunto il nostro obiettivo: plasmare il pianeta a nostro uso e consumo, sottometterlo alla nostra superiorità intellettuale, ridurlo a mera fonte di profitto. Perché di questo si tratta, di guadagno, non di sopravvivenza.

Oggi, sei secoli dopo l’inizio del Rinascimento, abbiamo raggiunto l’esorbitante cifra di 7.8 miliardi di individui umani, arrivando a costituire oltre un terzo del peso di tutti i mammiferi terrestri. Gli animali che alleviamo per nutrirci costituiscono il 60% di tale peso, ai mammiferi selvatici spetta un misero 4%. Se i numeri elencati non vi colpiscono abbastanza, forse questo lo farà: uno studio pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences*, ha stimato che l’uomo è responsabile della scomparsa dell’83% dei mammiferi, oltre 5/6 del totale.

Parlando di biodiversità, rappresentiamo solo lo 0,01% della vita sulla Terra, eppure siamo riusciti a trasformare metà delle terre fertili del mondo in terreno agricolo e il 70% della massa totale di uccelli sul pianeta è rappresentato dal “nostro” pollame. Nel suo ultimo documentario, *Una vita sul nostro pianeta* (di cui consigliamo vivamente la visione), il celebre naturalista David Attenborough passa in rassegna la sua vita, nel corso della quale, forse più di chiunque altro, ha potuto assistere al cambiamento della Terra. La sua appassionata testimonianza, non priva di emozioni e ricordi, attesta 50 anni di spedizioni, di scoperte, di documentari, di avventure e, soprattutto, di amore per la natura. E’ con le lacrime agli occhi che Attenborough ci rende partecipi di ciò che l’umanità ha causato e della battaglia che la stessa specie umana deve ora combattere, contro di sé, contro la sua stessa opera, contro la sua innaturale evoluzione. Dopo anni di studi, l’etologia è arrivata alla conclusione che alla base di quelli che noi vediamo come conflitti tra specie, branchi o individui, intrapresi per ottenere cibo, territorio o per garantirsi la sopravvivenza, ci sia in realtà un disegno molto più complesso, nobile e straordinario: la collaborazione. Il nostro cieco egoismo e quella che noi ostentiamo come “superiorità intellettuale” ci hanno sempre impedito di guardare oltre i nostri limitati orizzonti, di scoprire che alla base della biodiversità vi è uno straordinario ma fragile equilibrio, di cui per migliaia di anni abbiamo fatto parte. Equilibrio che abbiamo progressivamente distrutto dall’interno: citando il magnifico documentario menzionato: “Questo è ora il nostro pianeta, gestito dall’umanità per l’umanità.”

Avremmo così tanto da imparare dal mondo animale, nonostante ci sentiamo così invincibili di fronte ad esso. La collaborazione che vi è alla base della vita animale e vegetale dovrebbe essere presa come modello dagli umani, troppo occupati ad ammirare la propria immagine nello specchio e a crogiolarsi nella propria ipotetica superiorità. Nel 1819 Leopardi elaborava ed esprimeva la propria nostalgia per i tempi passati, per la natura, per l’armonia del rapporto uomo-natura. Oggi, due secoli dopo, solo il 35% delle terre del pianeta rimane incontaminato, puro, e quel rapporto uomo-natura, tanto decantato nella letteratura, non è stato ancora risanato ma, anzi, va scomparendo, offuscato da qualche edificio e qualche allevamento intensivo di troppo.

Fonti:

<https://www.objectsmag.it/la-citta-ideale-in-tre-dipinti-del-rinascimento/>

<https://www.focus.it/scienza/scienze/uomini-e-piante-dominano-la-terra>

Documentario Netflix David Attenborough: *Una vita sul nostro pianeta*.



# LA CONOSCENZA RENDE LIBERI

## “MOSAICO ROMA” CON LA *RETE DEI NUMERI PARI*

a cura di Romano Emanuele, VC

Da quest'anno, ampliando la precedente rubrica Leggiamo il territorio, seguiremo le iniziative cittadine e nazionali di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, a cui il Croce Aleramo è iscritto da diversi anni e che ha tra le sue attività la conoscenza e la diffusione di dati sulle attività delle associazioni mafiose.

Il 4 Dicembre scorso abbiamo seguito la sessione romana dell'iniziativa MOSAICO ROMA: saperi e proposte per sconfiggere le mafie e avere giustizia sociale, organizzata dalla Rete dei numeri pari. Questa rete, nata per iniziativa del Gruppo Abele e di Libera, unisce centinaia di realtà sociali diffuse in tutta Italia con l'obiettivo di garantire diritti sociali e dignità negati a milioni di persone.

Qui le sintesi ed i link per la visione integrale delle due interviste fatte da Marco Genovese di Libera Roma:

Le mani sulla città. Come si sono trasformate le mafie: Economia mafiosa e trasformazioni cittadine: intervista con Giovanni Tizian, [https://www.youtube.com/watch?v=aY1Gq\\_8CJe0&t=491s](https://www.youtube.com/watch?v=aY1Gq_8CJe0&t=491s)

e  
Roma Capitale delle disuguaglianze e delle mafie. Nelle periferie di Roma, dal potere delle narcomafie alla geografia della speranza intervista con Paola De Nicola Travaglini, <https://www.youtube.com/watch?v=EWS5Rwkl9x8&t=89s>





Giovanni Tizian, giornalista da sempre impegnato in inchieste di mafia, ha illustrato gli affari criminali nella capitale, soprattutto quelli della ‘ndrangheta, che investe ingenti capitali nel riciclaggio finanziario, con la complicità dei “colletti bianchi”, e controlla il territorio di interi quartieri, come Primavalle o Tor Bella Monaca, dove si trovano alcune delle più attive “piazze di spaccio” romane. **7**

Non si parla quasi più di mafia, tematica assente anche nei programmi elettorali e talvolta chi ne parla viene accusato di essere “contro il mercato”, mentre i traffici illeciti proseguono, approfittando dell’aumento di povertà e precariato: l’ultimo rapporto Censis conta 5 milioni di italiani in condizioni di povertà assoluta, mentre solo a Roma i capitali delle mafie raggiungono 36 miliardi di euro, cifra simile a quella della finanziaria di una nazione (cfr. rapporto Censis).

Paola De Nicola Travaglini, Giudice del Tribunale di Roma e attualmente consulente giuridica presso la Commissione femminicidio del Senato, si è soffermata sulla realtà delle periferie romane, dove è confermata in modo evidente la relazione fra affari mafiosi e emergenze sociali ed economiche. A dir poco impressionante il profilo dei giovani che si prestano allo spaccio, complice l’alto tasso di abbandono scolastico e l’assenza di prospettive di lavoro e di riscatto: ragazzi che non frequentano più la scuola (Tor Bella Monaca ha un tasso elevatissimo di abbandono scolastico), che non escono quasi mai dal quartiere, frequentando al massimo i centri commerciali, e che vengono facilmente assoldati come “vedette” dai trafficanti veri e propri. In queste periferie, segnate dalla mancanza di servizi e di spazi di aggregazione, la popolazione onesta, pur essendo la maggior parte, non può che subire lo stato di cose, malgrado la continua attività di investigazioni ed arresti svolta dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza.



Per approfondire:

<https://www.facebook.com/Libera-Roma-543259939082809>

<http://www.numeripari.org/category/articoli/per-approfondire/i-nostri-approfondimenti/>

“Inabissarsi senza rumore” - Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese Queste le parole utilizzate dal Censis per descrivere – in occasione della presentazione del 54° rapporto sulla situazione sociale del Paese – il dramma di milioni di cittadini e cittadine impoverite a causa della pandemia e della crisi. Una fotografia drammatica che racconta lo scenario di solitudine sociale e di povertà relazionale ed economica.

a cura della Redazione

Anche se con tanta malinconia e non dalle poltrone di un teatro, abbiamo ammirato uno dei tanti successi di Gigi Proietti, scomparso due mesi fa ma sempre vivo nell'amore di un vasto pubblico: "I sette re di Roma", di Luigi Magni, andato in scena nel 1989, storico successo di critica e pubblico. Questi due estratti dalle recensioni vogliono essere un invito a gustare questa visione, che si può trovare al link [https://www.youtube.com/watch?v=5\\_VohGh6ijo%7C](https://www.youtube.com/watch?v=5_VohGh6ijo%7C).

Buona visione!

## **GIGI PROIETTI "I SETTE RE DI ROMA"**



Si può riflettere sulla Storia e, nel contempo, farsi una risata? In questo caso, sì, se le parodie e le storpiature sono quelle che Gigi Proietti recita a teatro e che ho potuto ammirare in uno spettacolo che mi ha fatto conoscere ancora di più la grandezza di un attore che tutti rimpiangiamo. Qualsiasi spettatore, dall'appassionato al neofita, si trova coinvolto nel vedere il mondo da una prospettiva che può capovolgere i ruoli sociali ed

umani; il teatro può essere fonte di ispirazione o un modo per evadere dalla realtà, esplorando nuovi orizzonti. *I sette re di Roma* ha un ruolo istruttivo, oltre che di svago e di meraviglia, usando la comicità per far riflettere su avvenimenti storici.

Il teatro è una delle massime espressioni della libertà umana, sul palco l'uomo è libero di dire qualunque cosa, raccontare qualunque storia in qualunque modo o forma, e anche lo spettatore si sente se stesso, forse ritrovando in quello che vede davanti a sé qualcosa che lo riguarda. Gli attori si muovono sul palco, li puoi toccare con le mani, "sentire" sul tuo volto ogni loro smorfia, che sia di riso o di dolore, e quelle stesse emozioni rappresentate in scena, le vivi anche tu con loro, e tutto questo alla fine ti fa stare bene. In un certo senso vorresti salire anche tu su quel palco con loro, forse con la mente per un istante lo fai. Questa è la grande magia del teatro.

Leonardo Gamboni, V C



Questa *Leggenda musicale*, così definita dall'autore, Luigi Magni, rilegge l'età monarchica della città eterna in chiave comico-satirica, regalandoci, tra una risata e l'altra, anche riferimenti letterari, storici e di attualità. A rendere lo spettacolo particolarmente scorrevole è sicuramente la capacità di Proietti di interpretare così tanti personaggi, ben undici!, uno profondamente diverso dall'altro, utilizzando voci, gestualità e attitudini diverse. Ciascuno di loro, che sia uno dei sette re o un fauno, riesce a strappare il sorriso del pubblico grazie alla sua apparenza caricaturale, centrata sulle esagerazioni caratteriali, sul linguaggio e sulla mimica. Ancora comico è l'intento di molte parti cantate, che spezzano la recitazione senza interrompere il filo del discorso, ridicolizzando i personaggi, davvero goffi e grotteschi. Anche se non sono un'appassionata di teatro, non posso fare a meno di sorridere ripensandoci, e di apprezzare questa commedia, perfetta sotto molti punti di vista: copioni geniali, capaci di coniugare la comicità del dialetto

romano con un carattere puramente didascalico (che emerge, ad esempio, nei riferimenti alle leggende e alla letteratura latina), personaggi semplici e grotteschi che rimangono impressi nella memoria, scenografie e costumi coinvolgenti che riescono a trasportare il pubblico nell'epoca narrata. Lo spettacolo, che ripercorre a modo suo due secoli e mezzo di storia, è in realtà una narrazione di molto più ampio respiro, riferendosi spesso



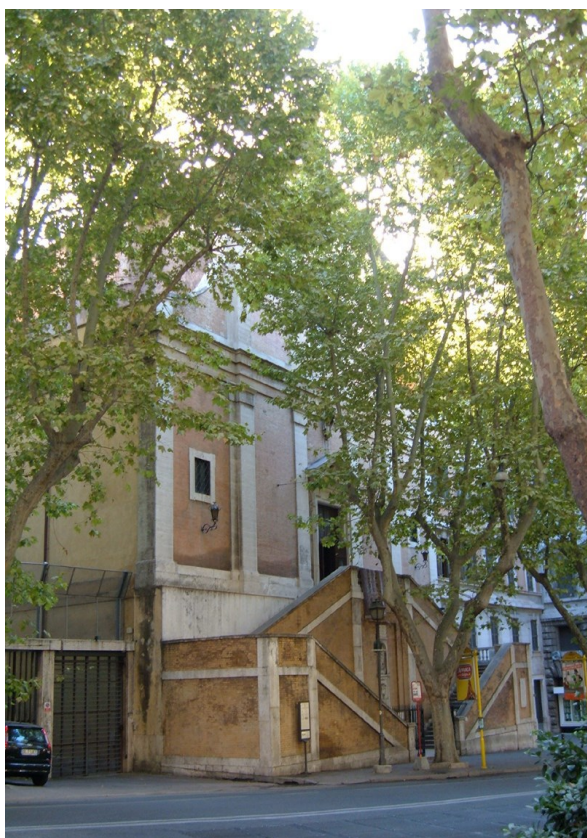
anche all'attualità, alla Roma degli anni '70, ad opere letterarie latine successive alle vicende riportate, fino a Pirandello: nel monologo di Romolo, ad esempio, riecheggiano frasi e stile del monologo scritto nel 1911 da Americo Giuliani, *Er fattaccio*, in cui si racconta un fratricidio. Lo spettacolo trasporta lo spettatore avanti e indietro nel tempo, rendendo la narrazione movimentata e estremamente interessante, senza limitarsi a regalare qualche risata, ma fornendo spunti di riflessione su temi anche oggi molto discussi: Ersilia, vittima dello stupro, è ritratta con malizia, perché il suo abbigliamento ed i suoi modi avrebbero provocato il comportamento disumano di Romolo, che è, in realtà, vero e unico colpevole dello stupro; la figura della traditrice Tarpea è un elemento legendario, esaltato appositamente per coprire l'incapacità di un uomo, Spurio Tarpeio, di difendere l'Arce capitolina, quindi per negare una disfatta militare. Nonostante la profondità di tali temi, lo spettacolo non si allontana mai da quello schema comico e leggero, capace di catturare l'attenzione del pubblico, grazie ad una recitazione semplice, apparentemente spontanea, quasi familiare oserei dire, e coinvolgente. Lo spettatore si trova proiettato in un'altra dimensione, immerso completamente nelle vicende. Notevole la versatilità, unica nel suo genere e irripetibile, con la quale Proietti interpreta i suoi personaggi, facendo sembrare la prova attoriale "facile", anche se frutto di anni di studio e di preparazione, e raggiungendo una tecnica ed una capacità comunicativa senza eguali.

Giulia Crocetti, V C

## LA CRIPTA DEI CAPPUCCINI IN VIA VENETO

a cura di Sirianni Orfeo, VC

Come primo articolo dell'anno ho deciso di parlare di uno dei luoghi più singolari di tutta Roma, fonte di leggende e dicerie: la cripta dei frati Cappuccini, posta sotto alla Chiesa di Santa Maria della Concezione ed interamente decorata da vere ossa di 4000 frati morti tra il 1500 e il 1800. La visita inizia con l'ingresso nel Museo dei Cappuccini, nel quale documenti, opere d'arte e cimeli vari raccontano la lunga storia di questo ordine religioso. Non appena inizia la discesa verso la cripta si può notare un repentino cambio d'atmosfera, come era comune all'epoca, infatti prima dell'entrata, un *memento mori* recita: *Quello che voi siete noi eravamo; quello che noi siamo voi sarete*. Le ossa sono divise in composizioni legate alla morte: clessidre, farfalle e orologi, o addirittura un bambino che regge una bilancia e la falce del mietitore. Le pareti sono decorate con femori, tibie e teschi in modo tale da creare nicchie che accolgono scheletri vestiti col saio di alcuni frati. In questo luogo dove il macabro può sembrare affascinante, i resti dei defunti vengono svuotati di ogni valore morale, per diventare materiali da costruzione ed obbligarci ad un confronto diretto con un tema considerato quasi un tabù, quello della morte.



# LA PAROLA AI TUTOR

a cura di Asia Sbicca e Federica Sfeir, V C

Ciao cari lettori!

Eccoci tornate, dopo una lunga assenza, con la rubrica che approfondisce le attività del Progetto Accoglienza.

Considerando le circostanze “particolari” in cui i tutors stanno portando avanti questo progetto, abbiamo voluto dare letteralmente la parola ai protagonisti di questa esperienza. Immaginando che i lettori de La Testata vorranno sapere come si stiano svolgendo le attività indirizzate ai “primini” in modalità a distanza, abbiamo interpellato due tutors, Federico Cherubini e Martina Gismondi, ponendo loro le seguenti domande. Li ringraziamo e vi auguriamo buona lettura.

## **Come si è svolto e come è stato il tuo percorso di preparazione a distanza?**

**F** Devo dire che la formazione alla fine è andata meglio di quanto pensassi, anche se avrei preferito farla in presenza, poiché vedevo questo progetto come un'iniziativa per conoscere nuove persone, mentre in questo modo è stato più difficile, tra chi aveva la telecamera spenta e chi parlava poco (ovviamente non voglio colpevolizzare nessuno).

**M** La preparazione è stata svolta online di pomeriggio, a causa del Covid; è stato un bel percorso che ha fatto conoscere noi tutors e che mi ha preparato alle diverse attività che poi abbiamo presentato ai ragazzi all'inizio dell'anno.

## **Hai notato delle difficoltà nell'inserimento nella classe dei “primini”, vista la situazione? Credi che questo li abbia penalizzati?**

**F** Sì, assolutamente. Questo periodo già noi più grandi vediamo la scuola quasi come una prigione per via di tutte le restrizioni e queste sensazioni per i ragazzi delle prime classi possono aggiungersi all'ansia di affrontare una nuova scuola, dei nuovi compagni. Anche nel legare tra loro, parlandone individualmente con alcuni, ho notato che trovano alcune difficoltà. Ricordo che le nostre tutors ci aiutarono molto in questo, infatti, alla fine delle attività, eravamo riusciti a creare un gruppo classe coeso che, anche se scemato un po' negli anni, com'è ovvio, ancora dura.

**M** I ragazzi, per fortuna, già dal primo intervento erano una bella classe unita e collaboravano molto in tutte le attività proposte; secondo me sono stati penalizzati leggermente per il fatto che abbiamo iniziato il percorso ad ottobre invece che a settembre, come successe a me in primo liceo, perché noi abbiamo creato, proprio grazie ai tutors, un bellissimo rapporto fin da subito, mentre quest'anno ho notato che nella classe che mi è stata assegnata si stavano formando dei gruppi distinti.



# PASSIONE FANTACALCIO

a cura di Gamboni Leonardo, VC

## IL FANTACALCIO

Ciao a tutti i fantallenatori e le fanatallenatrici! Come si intuisce dal titolo, quest'anno La Testata ha una nuova rubrica, in cui analizzeremo le probabili formazioni, i giocatori consigliati e, in vista dell'asta di riparazione che si terrà dopo



la seduta di mercato invernale, i possibili giocatori in arrivo da altri campionati.

Per aiutare chi non conosce questo gioco, iniziamo dalle basi: il fantacalcio è una competizione che si disputa tra amici appassionati del mondo calcistico; ogni partecipante forma una squadra

immaginaria composta dai calciatori del campionato italiano di Serie A.

Dal momento che non esiste un regolamento ufficiale, per iniziare basterà seguire questa passaggi:

- 1) Trovate degli amici con cui giocare: il numero minimo di giocatori da raggiungere per creare un torneo divertente e avvincente è almeno 8.
- 2) Procuratevi dai siti web o dai giornali sportivi l'elenco dei calciatori di tutte le squadre che partecipano al campionato.
- 3) Restate aggiornati sulle news del calciomercato: pronostici, acquisti, scambi...la vostra rosa deve essere perfetta!
- 4) Organizzate e battete l'asta.
- 5) Create un girone: potete farlo manualmente o iscrivervi alle applicazioni dei siti dedicati che aggiornano i punteggi in tempo reale.
- 6) Per vincere bisogna fare più punti degli altri alla fine della stagione calcistica.

Alla fine di ogni giornata di campionato, la vostra squadra otterrà un punteggio che aumenterà settimana per settimana, facendovi (almeno si spera) scalare la classifica.

Ecco come si fa il calcolo del punteggio:

**VOTAZIONE SINGOLO GIOCATORE:** ogni giocatore titolare (cioè da te scelto per giocare in quella giornata) riceve un voto sulla sua prestazione dato dal giornale di riferimento, che va stabilito inizialmente; per ricevere un voto, un calciatore deve giocare almeno 15 minuti nel corso di una partita.

**GOL SEGNATO:** +3 punti / **RIGORE PARATO:** +3 punti / **RIGORE SEGNATO:** +2 punti / **ASSIST:** +1 punto / **GOL VITTORIA:** +1 punto / **PORTA INVIO-LATA:** +1 / **AMMONIZIONE:** -0,5 punti / **GOL SUBITO:** -1 punto / **ESPULSIONE:** -1 punto / **AUTORETE:** -2 punti / **RIGORE SBAGLIATO:** -3 punti

Vince, ovviamente, chi totalizza più punti alla fine del campionato.

Quindi dovrete creare un girone tra tutti i vostri team di fantacalcio e far scontrare direttamente due team. Oltre al calcolo dei punti di cui sopra, per la classifica generale dovrete anche aggiungere i punteggi di chi vince o pareggia negli scontri diretti: **VITTORIA:** +3 punti / **PARREGGIO:** +1 punto / **PERDITA:** 0 punti.

Alla fine di ogni giornata, quindi, si calcolano i punti e si sommano a quelli ottenuti nelle partite precedenti, avendo, in questo modo, la classifica di tutte le squadre dei vostri amici.

Ora che tutti sapete le regole-base, dal prossimo numero cominceremo ad entrare nel vivo del gioco, con i consigli su formazioni e giocatori, quindi non mancate!

Alla prossima volta, fantallenatori e fantallenatrici!

# FANTACALCIO®



a cura di Edoardo Squadrani, ex V A

(dalla raccolta *Omnia Animalia In Fabulis Sunt*)

## ***L'UOMO E GLI ANIMALI VOLANTI, MARINI E TERRESTRI***

L'uomo viaggia in ogni continente del pianeta terra  
Per vedere degli straordinari animali selvaggi e bizzarri  
Tramite l'aereo vede gli animali volanti  
Tramite la nave vede gli animali marini  
Tramite il treno vede gli animali terrestri  
Gli pterosauri sono i guardiani volanti  
Le balene sono i guardiani marini  
I dinosauri sono i guardiani terrestri  
Gli dei mutaforma mutanti Prockaryotis, Archeobacteris, Bacteris, Euckaryotis, Cromistis, Protistis, Fungis, Plantis e Animalus e gli alieni mutaforma mutanti Prockaryotis, Archeobacteris, Bacteris, Euckaryotis, Cromistis, Protistis, Fungis, Plantis e Animalus sono le loro divinità universali.  
Se gli dei e gli alieni proteggessero il pianeta terra dai bracconieri, sarebbe meglio  
Perché i bracconieri hanno ucciso troppi animali e poi hanno già danneggiato tutto.

La morale è: "Nessuno deve mai distruggere niente".



a cura di Stefano Tudor e Lorenzo Vizzoca, V E

## INDOVINELLO MATEMATICO



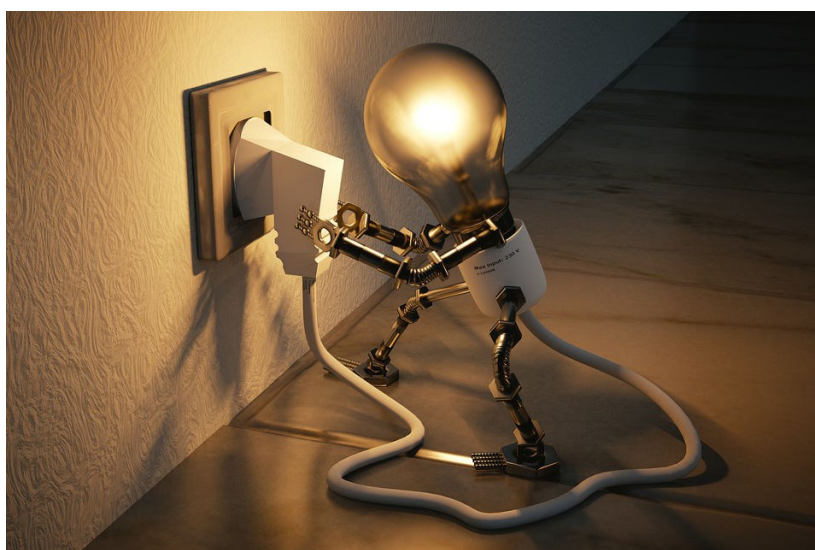
Ben1th2oc0sar2bd12efnm0d2ml12Ps02ac1apoN2lczva

LeoFiboYtipk12Liber0Abacci2gvCa12ra02puokp

All'interno di questo codice sono presenti indizi, collegamenti e un messaggio nascosto. Per trovare il messaggio vi suggeriamo di usare Wikipedia; il primo indizio può essere scovato leggendo con attenzione le lettere, usando un occhio acuto e un pizzico di fantasia. Il secondo indizio richiede una minima conoscenza del latino (tranquilli, probabilmente ne sappiamo meno di voi in latino.... ma non ditelo alla professoressa).

Individuati i primi due, vi basterà trovare la sequenza che vi porterà al messaggio.

La soluzione nel prossimo numero de La Testata. Buona ricerca!

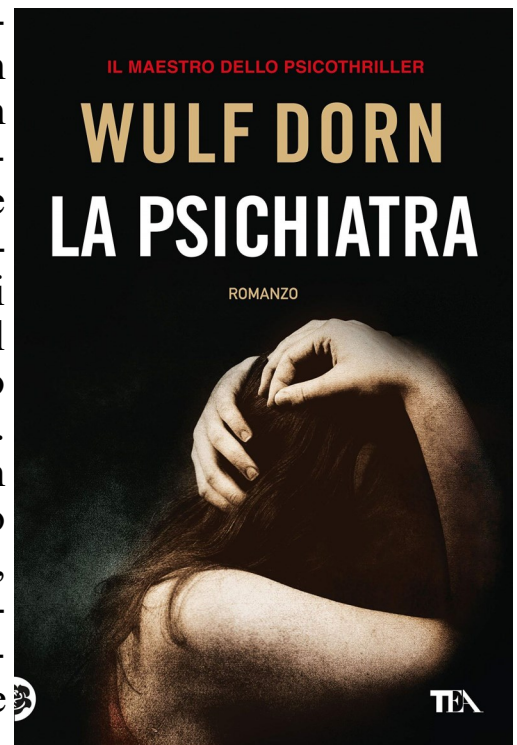




## Wulf Dorn, *LA PSICHIATRA*

a cura di Corina Nisha e Rossetti Alice, VC

Publicato nel 2009, il romanzo appartiene al genere del thriller psicologico ed è ambientato in un ospedale psichiatrico, dove la protagonista Ellen Roth lavora, scontrandosi ogni giorno con un'umanità reietta, per la quale la sofferenza più indicibile è il buio della mente umana. L'unica cosa che riesce a tenere la protagonista al sicuro dal vortice di oscurità in cui vede precipitare i suoi pazienti, è il ricordarsi di quanto la sua vita sia lontana da tutto ciò, quasi stia vivendo due realtà opposte tra loro. Eppure tutto si complica quando un giorno Ellen deve affrontare un caso clinico molto impegnativo che neanche lei, pur essendo una valente psichiatra, riesce a sostenere. E quando il buio di una situazione inizia a invadere anche la sfera privata, la protagonista dovrà capire quale sia la realtà "vera" e cercare la luce prima che sia troppo tardi.



La lettura è molto coinvolgente, grazie alla suspense che caratterizza questo romanzo fin dalle prime pagine. L'ambientazione viene descritta nei minimi particolari, senza mai essere pedante; i personaggi sono delineati quanto basta da far pensare al lettore di aver risolto il "caso", mentre il finale risulta del tutto inaspettato.

**Wulf Dorn** (Ichenhausen, 20 aprile 1969) è uno scrittore tedesco.

**SCRIVETEVI!**  
**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE**  
**OPINIONI,**  
**I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI**  
**SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL**  
**NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**  
**INVIATECI UNA MAIL A:**

*[latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)*

**REDAZIONE**

*Corina Nisha, Crocetti Giulia,*  
*Esposito Francesco, Gasparini Andrea,*  
*Gamboni Leonardo, Girardi Gabriele,*  
*Mangiola Elisabetta VA, Molinari Mattia,*  
*Risica Leonardo, Romano Emanuele,*  
*Rossetti Alice, Sbicca Asia,*  
*Serapiglia Simona, Sfeir Federica,*  
*Sirianni Orfeo, Tortora Valeria VC,*  
*Mangiola Elisabetta VA, Squadrani Edoardo ex VA,*  
*Tudor Stefano, Vizzoca Lorenzo VE*  
*Tudor Alberto ex VD*

**Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco**